

I primi 75 anni della Società di Tiro Aurora di Stabio

A Stabio una Società di tiro esisteva già nell'Ottocento: ne fa fede lo Statuto della *Società dei Carabinieri di Stabio*, del 16 giugno 1840.

Nella prima metà dell'Ottocento si tenevano Feste di tiro, come stanno a dimostrare alcuni articoli di giornale che riportiamo. Quelli che vengono chiamati i "Fatti di Stabio", narrano appunto di vicende legate al tiro. Una domenica d'ottobre del 1876, i Carabinieri liberali del circondario di Mendrisio organizzarono una Festa nel borgo di confine, alla quale parteciparono circa duecento tiratori. Verso mezzogiorno molti "Carabinieri" (così erano chiamati) erano già sulla via del ritorno, altri sparsi per i ritrovi pubblici e una trentina ancora sul Campo di tiro, quando capitò il fatto che lasciò sul terreno ben 5 morti. Lo ricorda ancora una targa posta sulla casa adiacente lo Stabilimento Ginel-la, teatro della sparatoria¹.

Ma è solo alla fine della Seconda Guerra mondiale che Stabio si doterà di un poligono. Infatti la Società di Tiro Aurora, venne fondata nel 1945. È curioso sapere che la nascita della Società avvenne dietro imposizione dell'allora Dipartimento militare cantonale, a seguito delle Ordinanze militari federali, per dare la possibilità ai 110 obbligati al tiro, che fino ad allora usufruivano dello stand della Sentinella di Genestrerio, di effettuare i loro esercizi sul territorio comunale. Il primo comitato era composto dal presidente Giovanni Pellegrini e dai membri Giovanni Mombelli, Clemente Fumagalli, Michele Brianza, Michele Pe-



“**La piazza, che si poteva considerare la più a sud della Svizzera, venne inserita nella zona industriale del Piano Regolatore comunale**

rucchi, Elvezio Trochen, Pietro Rusca, Isidoro Croci Torti, Bruno Crivelli e Teodoro (Nino) Camponovo.

Dopo l'acquisizione dei diritti sulla linea di tiro e la costruzione dell'impianto parapalle (butte) con 6 bersagli, si poté effettuare il primo Tiro obbligatorio il 16 maggio 1946.

Ma il tutto veniva effettuato sul nudo terreno; ecco perché, anche grazie a una petizione, l'allora Municipalità acconsentì alla costruzione di un edificio consono alle attività al coperto, inaugurato il 15 ottobre 1950.

È del settembre del 1954 il gagliardetto della Società, tuttora in uso. Fu festa grande, con folta partecipazione di cittadini; presenti le Autorità municipali e cantonali, i rappresentanti militari e con la benedizione impartita dal prevosto di Stabio, Don Achille Bonanomi.

Il discorso ufficiale lo tenne il vice-presidente della Società, anche in rappresentanza del

Municipio, maestro Giovanni Mombelli.

Seguì un Tiro commemorativo, con numerose società ticinesi partecipanti, la sfilata in corteo per le vie del paese ed il banchetto ufficiale al Ristorante delle Terme di Stabio, dove pure si tennero numerosi discorsi.

Nel 1964, la Società La Balernitana, a seguito della chiusura dello stand di Chiasso, venne accolta, per le proprie attività, a Stabio, fino all'anno 1977, quando partì per il nuovo stand della Rovagina, di proprietà del Comune di Chiasso - ma in territorio di Morbio Superiore - ora Comune di Breggia.

A Giovanni Pellegrini, primo presidente dell'Aurora, seguirono Ilio Gerosa, Aldo Giudici e dal 1976 Luciano Valsangiaco, tuttora in carica.

La piazza, che si poteva considerare la più a sud della Svizzera, con anche uno stallo per il Tiro al piattello ad uso dei cacciatori, venne, secondo le esigenze

“
Nel 1990 si
dovettero
trasferire le
attività sul
poligono di
Maroggia

dei tempi, inserita nella zona industriale del Piano Regolatore comunale; ne conseguì, gioco-forza, il suo abbandono. Prima dello smantellamento, malgrado una petizione popolare che chiedeva il mantenimento della Piazza di tiro, venne tenuto un Tiro amichevole, denominato del 40°, aperto a tutte le Società cantonali e della Svizzera. Nel 1990, dopo i ricorsi al Consiglio di Stato e al Tribunale Amministrativo con esito negativo, si dovettero trasferire le attività, come imposto dall'allora Dipartimento militare cantonale, sul poligono di Maroggia, ospiti della Società Liberi Tiratori del Ceresio, dove si eseguono attualmente i Tiri obbligatori e di campagna e quelli che fanno parte del Campionato sociale.

Per festeggiare il 75° di attività della Società, si è tenuta a Stabio lo scorso marzo la 17a Assemblea della Federazione di Tiro delle Società Ticinesi (FTST)

Nel suo intervento, Luciano Valsangiacomo, presidente della Società di Tiro Aurora, tra l'altro ha affermato:

“A nome della Società di Tiro Aurora benvenuti a Stabio, il paese più a Sud-ovest della Svizzera. Il territorio che ci ospita, è quello dove gli Svizzeri Confederati, dopo la Battaglia di Marignano, con oltre 20.000 caduti, nel 1515, dopo la ritirata, si attestarono e i cippi del confine, datati dopo alcuni anni, nel 1559, demarcano una frontiera che si può considerare la più vecchia d'Europa. E benvenuti, ancora più calorosi a due anni dalla rinuncia, causa il Covid-19, al ritorno di questa assemblea.

Il giorno 18 corrente ebbe luogo a Stabio l'annunciato tiro Distrettuale di Carabina. Reiterati colpi di cannone che dal castello di Stabio rintonavano nelle circostanti collinette destavano, sull'albeggiare, gli animi alla gioia della festa propriamente svizzera. Verso le ore dieci antimeridiane precedute dalla compagnia filarmonica e dai Carabinieri di Stabio giungevano in bel numero le società sezionali dei Carabinieri di Chiasso, Novazzano, Genestrerio, Ligornetto e Mendrisio, cui si aggiunse una numerosa deputazione dei Carabinieri di Lugano, e di altre località, al suono di allegrante musica percorsero la contrada maestra, ed in mezzo ad innumerevole folla pervennero alla prateria del tiro. Un colpo di cannone ne annunciò immediatamente l'apertura. L'inaspettata frequenza de' concorrenti, la concordia, il buon'ordine, la maestria nel maneggio dell'armi, il tripudio universale lo resero oltre modo lieto e grandioso, veniva chiuso verso le ore 3 1/2 pomeridiane e si aggiudicavano premj come segue:

- 1.° Premio. Una carabina, al sig. Steffauino Induni di Stabio (giovine di 16 anni).
- 2.° Idem. Al sig. Carlo Taragnoli di Bellinzona, degente a Chinso.
- 3.° Idem. Al sig. avv. Benigno Soldini di Chiasso.
- 4.° Due pistole al sig. Carlo Luraschi di Chiasso.
- 5.° Una grande medaglia d'argento con fregi in oro al sig. Giacomo Induni di Stabio.
- 6.° Un corno da polvere al sig. Costantino Reali di Chiasso.
- 7.° Una medaglia d'argento al sig. Giuseppe Biondi di Ligornetto.
- 8.° Idem. Al sig. Luigi Regazzoni di Balerna.
- 9.° Idem. Al sig. Gaetano Luisoni di Stabio.
- 10.° Idem. Al sig. Giuseppe Agustoni di Chiasso.
- 11.° Idem, pel maggior numero di bandiere al sig. Costantino Reali suddetto.
- 12.° Idem, pella prima bandiera al sig. Giovanni Fontana di Stabio.

N. B. Il 1.°, 2.° e 3.° premio dono dello stato; il 4.° dono del carabiniere sig. Ulderico Riva; il 6.° dono del sig. consigliere Maderni.

In seguito levate le sei bandiere che sventolavano intorno all'albero di libertà, i cannoni e gli stromenti musicali diedero il segno della solenne partenza. Giunti sul grande piazzale di Stabio il Presidente de' carabinieri locali sig. notaro Giovanni Induni in nome della società esprese con energia i più vivi ringraziamenti ai fratelli d'arme che avevano onorata la festa, e attestò in un tempo il sincero attaccamento di lui e de' suoi colleghi ai principj sanciti colla riforma del 1830 e richiamati a vita nel 1833. Colla solita fulminea eloquenza gli rispose il patriota sig. colonnello Luvini, proclamò il sentito aggradimento della festa, lodò le prove di coraggio e zelo che i bravi carabinieri di Stabio diedero già alla patria in tempi difficili, e gli esortò all'unione, ed alla pace cittadina. Un impetuoso sroscio di evviva, ed un prolungato battimano dell'immenza corona di popolo che vi accorse applaudirono la breve aringa, dopo di che la moltitudine si sciolse edificata dall'armonia e dal bell'ordine che vi ha costantemente presieduto.



La Società di Tiro Aurora è stata fondata a metà dell'anno 1945, quasi alla fine del secondo conflitto mondiale; ma già nell'anno 1840, e ne fa fede lo statuto manoscritto, venne fondata la "Società dei Carabinieri di Stabio", che tenne numerosi tiri, anche distrettuali, su questo territorio, fino al decennio del 1870, con i "Fatti di Stabio", entrati nella storia del contesto politico ticinese di quell'epoca. Sotto l'egida dell'allora Dipartimento Militare, la rinata società si stabilì a Stabio, dopo anni di peregrinazioni dei militi, con una piazza di tiro all'aperto seguita dal riparo per i tiratori dove si effettuarono numerosi tiri, oltre il centinaio per gli esercizi federali. Manifestazioni con la numerosa partecipazione di tira-

tori, Autorità e cittadini furono l'inaugurazione dello stand di tiro nel 1950, la Giornata cantonale del Giovane Tiratore nel 1954, la festa per il 40° anniversario della fondazione. Dopo questo e per alcuni anni con la Balernitana come ospite prima del suo trasferimento sulla piazza di tiro della Rovagina, pure noi, con rammarico, dopo l'abbandono nel 1991 del nostro stand, date le esigenze del Piano Regolatore, fummo trasferiti sulla piazza di tiro di Maroggia. Accettati con buon cuore dalla Liberi Tiratori del Ceresio, con la quale collaboriamo attualmente per l'ammodernamento del poligono, che condividiamo da alcuni anni con gli amici della Balernitana, tante sono state le attività intraprese, pure con un nostro

“
Numerosi
sono
i risultati
raggiunti in
tante gare

tiro Amichevole nel 1995 e numerose sono state e lo sono tuttora le azioni effettuate a favore del nostro sport: i corsi per i Giovani Tiratori, i programmi federali, il Campionato sociale, la partecipazione ai tiri in Ticino e cantonali oltre Gottardo, il Tiro al Rütli nel 2021. Favolosa fu la partecipazione con le consorelle del Mendrisiotto: la Mendrisiense, la Balernitana, la Liberi Tiratori di Chiasso, la Liberi Tiratori del Ceresio alla Festa cantonale ticinese di Tiro TICINO 2016, nel Mendrisiotto con Presidente l'amico Athos Solcà. Un successo con 6784 tiratori partecipanti. E numerosi sono i risultati e i riconoscimenti raggiunti in tante gare e manifestazioni coadiuvati dal nostro segretario Franz Hurschler, anche membro attivo nel Comitato della Federazione Ticinese delle Società di Tiro e responsabile della Squadra Match. Aurora, come Speranza, Alba, Risveglio, un nome dato da chi ha iniziato, con la visione di un futuro migliore dopo gli anni bui di guerra e catastrofi e oggi in questi momenti di crisi, con l'Aurora auguro un sereno e felice futuro a tutti voi e ai vostri cari”.

1 I "Fatti di Stabio", sono stati rievocati in un film della RSI, girato nel 1991. L'Archivio della memoria di Stabio alla vicenda ha dedicato una serata, una mostra e pubblicato un opuscolo a cura di Marino Viganò.

Aurora: nel nome la sua missione!

La Società di Tiro Aurora può essere annoverata tra gli esempi di resilienza sportiva e tradizionale del tiro ticinese. Nata dopo la Seconda Guerra mondiale, la società è stata in grado di affrontare tutte le vicissitudini negative con spirito di resistenza e con la volontà di tramandare la tradizione del tiro nel territorio più a sud-ovest della Confederazione. Dalla chiusura dello stand, al trasferimento al poligono di Maroggia, la società è stata in grado di cogliere nella sfida l'opportunità, rinnovandosi e collaborando con le altre società del Mendrisiotto. Una storia fatta

anche di piccoli ma significativi successi, come la recente partecipazione al Tiro Storico del Rütli e la vittoria nei giovani della tiratrice Giada Macchi al Tiro Storico del San Gottardo. Una piccola realtà che può insegnare molto alle società di tiro ticinesi: l'Aurora ha nel suo nome la sua missione, ossia illuminare con il suo esempio il futuro del tiro sportivo e fuori servizio. Giovani, costanza e tradizione. Senza mai mollare.

Norman Gobbi,
Consigliere di Stato